

Col Turco si dice che tratta non so che tregue, ma io non so altro se non che è natural inimicizia fra loro.

Del Pontefice era malissimo soddisfatto, e si attenderà a quel che sarà eletto (1).

Con Vostra Serenità per suo utile dee tener buona amicizia, così perchè ha veduto dalle operazioni che V. S. non ha animo di togli niente del suo, come per rispetto dei Turchi. E da tutta la corte s'intende una buonissima mente di S. M. e delli consiglieri suoi verso V. S., e ne parla essa e loro sempre onorevolmente. Vero è che don Antonio di Toledo in materia della precedenza (2) ha avuto da dire, e anche alcun altro, che avemo fatto torto al re; ma lo fanno per ingraziarsi con Sua Maestà. E poi ch'io parlo di questa benedetta precedenza, voglio dir che l'ambasciatore Vargas è stato causa di tutto questo male; e per quanto ho potuto penetrare non ha mai avuto ordine dalla corte di tentar questa cosa, ma da sè scrisse che gli dava l'animo d'intricarla, e ora ritornato, dà la colpa a chi non l'ha per disincararsi; ma i buoni e grandi sentono che non si poteva far altro che quanto ha fatto Vostra Serenità (3). Or dunque dico che si dee sperar che sia per continuar S. M. con V. S. in buona amicizia: ma non si dee però negliger due cose; l'una di star in officio con S. M., mostrando farne la stima che si dee, l'altra non dar occasione a qualche

(1) Paolo IV era morto il 18 agosto, e dopo un lunghissimo conclave venne eletto nella vigilia di Natale il suo successore nella persona del Cardinale Giovanni Angelo de' Medici, che assunse il nome di Pio IV.

(2) Tra gli ambasciatori di Spagna e di Francia in Venezia; intorno la qual controversia si esprime qui il Da Mula quasi nei medesimi termini, che abbiain veduto usare dal Suriano a pag. 386.

(3) Mentre si agitava nel 1558 in Venezia la quistione di questa benedetta precedenza, lo stesso Marcantonio Da Mula e Domenico Bollani, savj del Consiglio, furono deputati agli ambasciatori di Francia e di Spagna per trattenerli dall'andare alla funzione pubblica il giorno di S. Marco, essendo tra loro il posto controverso. Vedasi Morosini *Storia* lib. VIII. 134.